

◀ Precedente Home page ▶ Successiva

Luca Bardi, Anna Ortigari e Maurizio Vedaldi

*I sistemi bibliotecari di fronte ai periodici elettronici:
problematiche gestionali e scenari organizzativi*



Introduzione

L'avvio del mercato globale dell'informazione digitale costringe i nostri sistemi bibliotecari a misurarsi con problemi tradizionali riproposti in forme nuove - si pensi ai costi, alla catalogazione e all'organizzazione dell'accesso alle informazioni - e, contestualmente, pone problemi del tutto nuovi di organizzazione e gestione complessiva, come la comprensione dei nuovi modelli di costo e l'acquisizione della relativa capacità contrattuale, l'individuazione di nuovi meccanismi di scelta della documentazione e l'evoluzione del catalogo in funzione del passaggio dal possesso all'accesso.

Nell'affrontare le questioni poste dall'impatto con i periodici elettronici, il dibattito nazionale si è concentrato in un primo momento su alcuni temi generali di carattere "culturale", come la permanenza o meno del cartaceo rispetto al supporto elettronico, le problematiche collegate alla conservazione e all'accesso degli archivi digitali e l'evoluzione della comunicazione scientifica. In un secondo momento è iniziato l'approfondimento di aspetti più specifici collegati al prodotto "periodico", come la quantità e qualità dell'informazione, le questioni tecnologiche, gli aspetti legali e di *copyright*, l'organizzazione del servizio in biblioteca e la formazione del bibliotecario e dell'utente all'uso del nuovo prodotto.

Successivamente l'attenzione si è focalizzata sui costi, sulla velocità di evoluzione del mercato e sulla conseguente incertezza rispetto alle dinamiche commerciali, per poi allargare lo sguardo ai modelli consortili realizzati nei paesi con una tradizione cooperativa più consolidata.

Su questo ultimo aspetto la nostra impressione è che limitarsi a trarre ispirazione - in termini di applicabilità ed importabilità - esclusivamente dai modelli organizzativi realizzati dalle biblioteche anglosassoni [1] sia una soluzione che tende potenzialmente a sottovalutare il variegato ed articolato assetto organizzativo dei sistemi bibliotecari dei nostri atenei e i relativi vincoli strutturali, senza risolvere con chiarezza i nodi problematici posti dalla dicotomia tra accentramento e decentramento che condizionano e frammentano i processi decisionali.

In questa sede tenteremo di evidenziare le problematiche organizzative e gestionali più rilevanti che i periodici elettronici pongono ai nostri sistemi bibliotecari e a delineare un'ipotesi di lavoro finalizzata all'individuazione di un possibile modello organizzativo praticabile.

Il contesto

I termini generali del problema che siamo chiamati ad affrontare sono stati evidenziati con chiarezza da Malinconico [2] e possono essere così sintetizzati: all'aumento dell'offerta informativa corrisponde un incremento della domanda da parte della comunità scientifica, con un corrispettivo aumento dei costi a fronte di una contestuale riduzione dei *budget* delle biblioteche. Quest'ultimo aspetto si traduce in una sostanziale riduzione della capacità di spesa, alla quale corrisponde una riduzione della capacità di risposta adeguata alla crescente domanda informativa (quantitativa e qualitativa) dell'utenza accademica. Un ulteriore fattore critico deriva dai nuovi modelli di costo introdotti dal mercato digitale e rappresentati nella tabella 1.

Tabella 1 [3]

1	Prezzo abbonamento cartaceo + percentuale aggiuntiva per versione elettronica	2	Prezzo abbonamento elettronico + percentuale aggiuntiva per versione a stampa
3	Prezzo abbonamento cartaceo comprensivo versione elettronica	4	Prezzo versione elettronica (senza corrispettivo cartaceo)
5	Canone calcolato in base all'utenza campus (numero docenti ricercatori studenti)	6	Prezzo per numero utenti simultanei
7	Prezzo calcolato sulla spesa complessiva sostenuta dalla Biblioteca o dal SBA relativa agli abbonamenti cartacei attivati nell'anno precedente con l'editore	8	Prezzo calcolato sulla spesa complessiva sostenuta dalla Bibl. o dal SBA relativa agli abbonamenti cartacei attivati negli ultimi tre anni con l'editore
9	Quota base più canone annuale	10	10 <i>Pay per view</i>
11	Canone annuale fissato su una quota prestabilita di titoli elettronici (100, 200, 300, etc.) selezionati da un elenco di alcune migliaia di titoli. I titoli selezionati possono essere modificati ogni 24 ore	12	Prezzo basato su algoritmi calcolati dal produttore su combinazioni di vari fattori di costo non sempre evidenti

Tali modelli "base" possono moltiplicarsi a causa della presenza di diverse variabili in relazione ai vari accordi contrattuali proposti da editori e/o aggregatori sui seguenti punti specifici:

- possibilità o meno di cancellazione del cartaceo, margini di cancellazioni consentite e conseguenti riflessi economici sul costo dell'elettronico;
- pluriennalità del contratto ed eventuale contrattazione del *price cap*, cioè la richiesta di limitare l'aumento del costo dell'abbonamento cartaceo per garantire una programmazione della spesa e contenere il costo dell'elettronico;
- *backfile*: accesso ai dati delle annate precedenti a quelle per le quali si acquisisce la licenza;
- condizioni sull'asse accesso/possesso: la licenza (*license agreement*) non sempre garantisce il possesso delle annate pagate come avviene per il cartaceo, ma solo "l'accesso al contenuto". In caso di disdetta o di cessazione del periodico, l'accesso a tali annate può comportare ulteriori costi;
- *cross file*: accesso reciproco ai periodici posseduti da parte di tutte le istituzioni che acquisiscono una licenza in modo consortile.

A queste variabili si aggiunge un ulteriore elemento di complessità, costituito dalla pluralità e dall'articolazione dell'offerta in diversi pacchetti e/o aggregati di titoli, cosa che provoca una situazione in cui l'offerta commerciale complessiva da parte di editori e aggregatori può risultare poco trasparente o

quantomeno poco chiara e facilitare, di conseguenza la duplicazione delle acquisizioni da parte delle biblioteche. Per tale ragione, e per non ripetere le esperienze effettuate con le banche dati bibliografiche (dove non sempre è agevole verificare le sovrapposizioni di singoli titoli all'interno di più banche dati) è necessario rivendicare con forza un'offerta più trasparente.

I sistemi bibliotecari e la transizione verso nuovo modello di selezione, acquisizione e gestione

L'avvento dei periodici elettronici mette in crisi l'intero processo gestionale del periodico, dall'acquisizione all'accesso da parte dell'utente. Più in dettaglio l'impatto avviene:

- a) sui meccanismi di selezione;
- b) sui meccanismi di acquisizione;
- c) sulla copertura finanziaria con spostamento della spesa;
- d) sugli aspetti gestionali-amministrativi;
- e) sulla promozione, organizzazione e gestione del servizio;
- f) sulla catalogazione e sulle procedure di integrazione con altri strumenti gestionali e con altre risorse informative.

a) Selezione

Per comprendere appieno come vengono modificati i meccanismi di selezione è opportuno ricordare che le variabili in uso per selezionare il periodico cartaceo sono sostanzialmente due:

- pertinenza e rilevanza scientifica;
- costi.

Nell'elettronico le variabili che incidono sulla selezione si moltiplicano e possono essere articolate su vari piani. La tabella seguente tenta di evidenziare alcuni fattori significativi:

Tabella 2

Variabili principali	Variabili e parametri di valutazione aggiuntivi
1. Periodico elettronico gratuito	a. Aumento dell'offerta informativa quantitativa e qualitativa (es.: pacchetti o interi cataloghi);
2. Periodico elettronico incluso nel prezzo del cartaceo	b. Riduzione dei costi (in presenza di accesso ad interi cataloghi, in caso di <i>cross file</i> , etc.)
3. Periodico elettronico a pagamento: in questo caso occorre selezionare le risorse disponibili per garantire un equilibrio complessivo per gli utenti dell'Ateneo	c. Servizi che aggiungono valore alla risorsa informativa vera e propria (funzionalità di ricerca; formato dei testi sia in PDF che in HTML, <i>aleart</i> ; etc.)

Alle variabili sopraindicate occorre aggiungere alcuni criteri di scelta, soprattutto quando l'elettronico comporta un aumento della spesa (variabile 3.). I possibili criteri di scelta, e le relative finalità che il sistema bibliotecario si può dare, sono illustrate nella tabella 3.

Tabella 3

Criteri	Finalità
1. Riviste incluse in un pacchetto o acquisizione di un intero catalogo	Questa opzione tende ad offrire una maggiore offerta di titoli e a ridurre la spesa per il <i>Document Delivery</i>
2. Riviste doppie	Consente di cancellare i doppioni cartacei, di realizzare forti risparmi e di razionalizzare la spesa (ad es. spostando la spesa dai duplicati a nuovi titoli unici)
3. Riviste che interessano più settori di ricerca	Tende ad una maggiore diffusione della risorsa informativa ed, in generale, ad un aumento dell'"offerta" alla comunità scientifica
4. Riviste segnalate dalla comunità accademica	Evidenzia la pertinenza e la rilevanza scientifica e, in generale, la capacità di risposta alla "domanda" informativa (criterio già presente nella tabella 2 ma con un impatto molto più ampio nel caso dell'elettronico)
5. <i>Impact factor</i> /costo	Tende a spostare la spesa sull'eventuale <i>pay per view</i> o sul <i>Document Delivery</i> , aprendo la strada ad una possibile disintermediazione della biblioteca. Questa scelta può essere utile per titoli molto costosi e/o per titoli poco richiesti per i quali può essere conveniente spostare la spesa dall'abbonamento alla "domanda" del singolo articolo
6. Periodico presente su più banche dati bibliografiche	Consente una maggiore integrazione di risorse di natura diversa (es. banche dati- <i>full text</i>) e, in generale, ad una qualificazione del servizio di <i>reference</i>

b) Acquisizione

Spostando l'attenzione dalla selezione all'acquisizione, si osserva che il passaggio dal possesso dell'abbonamento alla contrattazione della licenza d'uso richiede sia delle significative capacità contrattuali, sia una conoscenza delle dinamiche commerciali, del posizionamento e delle alleanze dei fornitori sul mercato nazionale e internazionale. Vanno poi considerati i problemi legali, come quelli derivanti dalla incertezza giuridica nella quale versa ancora tutta la problematica del *copyright* elettronico, per i quali gli editori tendono ad imporre forti limitazioni al servizio di *document delivery* elettronico da parte delle biblioteche. Particolare attenzione va posta anche all'evoluzione tecnologica, che pone problemi diversi a breve e a lunga scadenza e che vanno dai problemi immediati di accesso e formato dei dati al problema della loro conversione e conservazione per l'accesso costante nel tempo. In fase di acquisizione occorre porre attenzione anche ai nuovi servizi collegati ai periodici elettronici, come l'accesso integrato ad altre risorse informative (banche dati, cataloghi, etc.). In generale, è necessaria una maggiore attenzione a tutte le problematiche collegate alla risorsa elettronica di cui il periodico fa parte, caratterizzate da una costante evoluzione.

In fase di acquisizione, ovviamente, divengono cruciali le "condizioni di accesso" dell'utenza sia per le

ripercussioni sull'organizzazione del servizio, sia per poter impostare delle strategie conseguenti a medio termine. I principali fattori che incidono sulle condizioni di accesso ai periodici elettronici possono essere rappresentati dalle seguenti variabili:

- temporale: elemento con cui si definisce la garanzia di visibilità e di accesso costante del periodico e/o del servizio nel tempo;
- estensione fisica: elemento con cui si definiscono tutte le possibilità di accesso: singola postazione (identificativo PC), rete locale, rete geografica (es.: I.P. di Ateneo) e i vari gradi intermedi;
- localizzazione delle risorse: elemento con cui si individua la "localizzazione fisica" della risorsa: *server* locale o remoto, *mirror* o ulteriori articolazioni (come la diversa dislocazione dello stesso periodico in server diversi per annate recenti o annate pregresse);
- modalità di accesso: elemento con cui si definisce il tipo di abilitazione per l'utente: accesso per I.P. o accesso per password, o altre combinazioni possibili.

Ulteriori punti critici della trattativa riguardano gli aspetti legati alla disponibilità e alle condizioni contrattuali di accesso dei titoli sottoscritti alle annate precedenti a quelle in abbonamento corrente di cui non è stato pagato l'elettronico (cosiddetto *backfile*). Questo problema, molto simile a quello della garanzia di accesso permanente alle annate pregresse pagate anche in caso di dismissione dell'abbonamento, pone un duplice problema: non sempre le annate arretrate sono state convertite in formato elettronico, talvolta sono disponibili in formati diversi da quelli delle annate più recenti e - soprattutto - non sempre sono gratuite. E' evidente tuttavia che la disponibilità delle annate arretrate facilita l'eliminazione dei duplicati e, più in generale, il passaggio all'elettronico.

c) Copertura finanziaria e copertura della spesa

Al di là delle problematiche collegate alle manovre di contenimento della spesa pubblica e all'assottigliarsi dei finanziamenti centrali che sono all'origine delle attuali ristrettezze finanziarie dei bilanci delle università italiane in generale e delle biblioteche in particolare, la messa a punto del processo di finanziamento della spesa per l'acquisizione dei periodici elettronici pone ai sistemi bibliotecari alcuni problemi di fondo quali:

- l'attivazione di un finanziamento specifico per coprire il maggior costo iniziale;
- la ripartizione della spesa su più anni (esercizi) in presenza di contratti pluriennali;
- lo spostamento della spesa dalla periferia al centro nella misura in cui la presenza dell'elettronico incentiverà le biblioteche a dismettere i corrispettivi abbonamenti cartacei a partire dall'eliminazione dei duplicati cartacei. L'entità e i tempi nei quali le biblioteche si orienteranno in questa direzione non sono in questo momento prevedibili;
- L'individuazione dei criteri di ripartizione della spesa tra i vari centri di spesa del sistema bibliotecario.

In questa fase alcuni sistemi bibliotecari hanno avviato un processo basato sul finanziamento centrale dietro presentazione di progetti specifici per l'acquisizione delle risorse elettroniche, con l'obiettivo di finanziare l'attivazione dei primi contratti e avviare la sperimentazione di un servizio esteso all'utenza dell'intero Ateneo, mentre in generale non sembrano ancora definite le soluzioni operative volte a fronteggiare adeguatamente le fasi successive.

d) Aspetti gestionali-amministrativi

Sul versante amministrativo-gestionale i periodici elettronici comportano la necessità di rivedere in un contesto nuove procedure consolidate negli anni; questa revisione deve essere definita in stretta interazione con i Servizi di Ragioneria ed Economato. Si pensi, ad esempio, alle ricadute sulla consistenza patrimoniale e sulla attribuzione della spesa ai centri di spesa delle singole strutture in caso di accordi che prevedono di unificare fatturazione e pagamento. Il problema si complica se questo aspetto deve essere affrontato da più atenei con infrastrutture amministrative e regolamenti contabili diversi. A questo si aggiunge la necessità, per i bibliotecari, di conoscere il costo del singolo titolo per la ripartizione corretta della spesa e/o per la decisione sull'eventuale rinnovo della licenza d'uso alla scadenza contrattuale, cosa alquanto complessa soprattutto in caso di accordi basati su basi di calcolo di tipo forfettario. Il finanziamento centrale riduce questo problema, anche se permane quello dell'entità della spesa del singolo titolo, almeno fino a quando si mantiene l'abbonamento al cartaceo. Sul piano più strettamente gestionale non è azzardato prevedere una certa molteplicità e stratificazione temporale di licenze d'uso di editori diversi con scadenze e caratteristiche contrattuali diverse che, per essere gestite facilmente, implicano il passaggio dall'attuale registrazione del fascicolo cartaceo alla verifica della disponibilità prevista dalle condizioni contrattuali sottoscritte (es: tempestività dell'aggiornamento elettronico, condizioni di accesso, scadenza etc.). A tale proposito si rende necessaria una maggiore integrazione fra un nuovo modello di gestione amministrativa del periodico-fascicolo-articolo elettronico e gli attuali strumenti di gestione e formazione degli stessi cataloghi (SBN, ANCP).

e) Organizzazione e gestione del servizio

L'inserimento del periodico elettronico comporta necessariamente attività iniziali di organizzazione e gestione del servizio diverse rispetto a quella necessaria per i periodici cartacei. Non è oggetto di questo intervento approfondire questi aspetti, tuttavia si possono sinteticamente descrivere i livelli di intervento sui quali sistemi bibliotecari e biblioteche devono raccordarsi tra loro, e che riguardano essenzialmente:

- promozione, conoscenza e utilizzo del servizio. L'adeguamento hardware e software necessari per accedere al *full text* deve essere supportato da un'adeguata attività di promozione e di conoscenza del nuovo servizio sia per i bibliotecari, sia per gli utenti, per facilitare il passaggio e un migliore utilizzo dell'elettronico. Formazione, gruppi di lavoro finalizzati e *trial* di accesso gratuito concordati con gli editori per testare la validità del servizio offerto, costituiscono sicuramente strumenti concreti e punti di contatto tra biblioteche e Sistema bibliotecario per cogestire queste attività oltre che essere momenti di confronto sulle problematiche da affrontare a supporto delle decisioni;
- organizzazione degli accessi per gli utenti. L'organizzazione concordata tra sistema bibliotecario e biblioteche sulle modalità di accesso riguarda sia la definizione degli accessi "fisici" veri e propri, sia quelli di tipo catalografico. Per i primi si definiscono normalmente accessi I.P. per biblioteche ed eventuali accessi con *password* per utenti dell'ateneo che devono accedere da altre sedi. Per l'accesso catalografico si tratta di garantire la visibilità tramite il/i catalogo/i usato/ nell'ateneo/i, strumento principale utilizzato dagli utenti.

f) Catalogazione e integrazione con strumenti gestionali e altre risorse informative

L'impatto con le riviste elettroniche ha delle ricadute anche sul fronte della catalogazione e della descrizione se si decide - al fine di offrire all'utente una migliore possibilità di accesso alle fonti - di non limitarsi alla soluzione più immediata, ovvero quella di creare semplici liste alfabetiche o per grandi categorie di soggetti di titoli sulle pagine web, la cui utilità è circoscritta a liste relativamente brevi, come

nel caso di liste per utenti di singole biblioteche. Nella prospettiva di una maggiore visibilità ed integrazione con risorse catalografiche e gestionali per la catalogazione, la gestione e l'accesso emergono problematiche specifiche subordinate tuttavia a scelte più generali:

- relazione con il catalogo collettivo e relativi software (es.: SBN, ACNP) con connesse problematiche gestionali;
- scelta di standard catalografici diversi per la formazione dei cataloghi collettivi (normativa UNI, ISBD(S), ISBD(ER));
- definizione di diverse modalità di indicizzazione per l'accesso semantico, preferibilmente da basarsi su classificazioni standard (ad esempio la CDU adottata da ACNP) ma spesso invece organizzato su liste tematiche più o meno articolate ed artigianali;
- evoluzione del concetto di catalogo (OPAC) e dell'attività di mediazione catalografica del bibliotecario, derivante dall'integrazione degli OPAC (di biblioteca o collettivi e associabili essenzialmente alla localizzazione di documenti "fisici") con altri insiemi più o meno strutturati (e più difficilmente definibili) di accesso ad altre risorse informative elettroniche (ad es. banche dati, repertori bibliografici). Il catalogo, da strumento di localizzazione e di richiesta alla biblioteca di un documento "posseduto", diventa anche strumento di localizzazione e di "accesso diretto" alla risorsa elettronica acquisita dalla biblioteca, ma che non implica necessariamente il contatto con essa. Per il bibliotecario l'attività di "mediazione catalografica" si evolve e si integra con un'attività più ampia di "mediazione bibliografica", cioè di organizzazione complessiva degli accessi a risorse non necessariamente "possedute".

Alcune variabili cruciali

Nell'affrontare questa fase di transizione, caratterizzata da una forte innovazione, ma anche da una modifica sostanziale di tutti i parametri di riferimento più noti, la relazione con il periodico elettronico è pesantemente influenzata da una serie di variabili che possiamo considerare cruciali, in particolare:

- le condizioni di accesso, già illustrate nelle pagine precedenti (b. Acquisizione) e qui sintetizzate, riguardano gli aspetti:
 - temporale
 - estensione fisica
 - localizzazione della risorsa
 - modalità di accesso
- il fornitore: si tratta di scegliere l'interlocutore con cui contrattare la licenza d'uso del periodico elettronico: editore [4] o aggregatore [5] o integratore [6]? Se da un lato la negoziazione diretta con l'editore è più vantaggiosa sul piano economico perché consente di eliminare i costi dell'intermediario, dall'altro è più onerosa l'attività per i Sistemi bibliotecari, soprattutto se si aprono più tavoli di trattative;
- il formato dei dati: il passaggio dal cartaceo all'elettronico pone immediatamente problemi nuovi relativi al supporto e al formato dei dati sia al bibliotecario che all'utente. Per questi ultimi, oltre all'adeguamento dell'*hardware* e del *software* necessari per accedere e utilizzare l'elettronico (postazioni attrezzate per l'accesso, stampanti, etc.), è necessario organizzare l'accesso al servizio. Si possono predisporre liste alfabetiche e tematiche dei periodici elettronici integrandole, ad esempio, con il catalogo *online* che l'utente già conosce e supportandole con un adeguato supporto informativo e di assistenza;
- il supporto fisico: non esiste una strategia definita di archiviazione e di conservazione a lungo termine, mentre convivono soluzioni miste proposte dagli stessi editori (che digitalizzano annate

pregresse delle loro riviste) e progetti specifici di digitalizzazione a scopo conservativo, come JSTOR [7]. In Italia è, dunque, un strada tutta da esplorare;

- la memoria e la gestione delle modalità di accesso: I.P., *password*, URL, accessi misti o distinti per gruppi di annate diverse della stessa rivista;
- *backfile*, anch'esso già illustrato nelle pagine precedenti (b. Acquisizione);
- la visibilità e l'accesso per l'utente. Un altro problema cruciale riguarda la pluralità e la diversificazione degli accessi, le cui variabili possono essere così sintetizzate:
 - diretto: attraverso l'interfaccia dell'editore o del provider
 - liste alfabetiche e tematiche fornite dagli editori o realizzate dalle biblioteche
 - OPAC: integrazione con il catalogo;
- rapporto cartaceo-elettronico, per il quale si veda il paragrafo successivo (*handicap* per gli SBA) e così schematizzabile:
 - convivenza organizzativo/gestionale.
 - relazione finanziaria.
 - strategia per la transizione.

Gli handicap per i sistemi bibliotecari di ateneo

Il rapporto tra cartaceo e elettronico diventa il nodo cruciale da sciogliere. Occorre quindi individuare la strategia più adeguata per gestire la transizione. Tale strategia può essere estremamente cauta e prudente, oppure fortemente innovativa ma, in ogni caso, deve prevedere la convivenza organizzativo/gestionale dei vari supporti e l'appesantimento derivante dalla duplice gestione, sia sul versante delle procedure e dell'organizzazione del lavoro, sia sul fronte delle relazioni finanziarie tra abbonamento cartaceo e abbonamento elettronico.

Indubbiamente la frammentazione dei centri decisionali e di spesa e la convivenza di vecchi e nuovi meccanismi creano delle difficoltà nella realizzazione di una politica coerente delle acquisizioni. Permangono, inoltre, forti duplicazioni interne di abbonamenti cartacei a discapito di una maggiore disponibilità di titoli elettronici e di un costo più elevato dello stesso elettronico nei casi in cui quest'ultimo venga calcolato sul valore complessivo del cartaceo (duplicati compresi), con inevitabili ricadute negative nei confronti di altri atenei nei casi di acquisti consortili. Sarebbe quindi necessaria una maggiore capacità di coordinamento per incidere positivamente sui meccanismi di decisione e per migliorare la posizione contrattuale di complessiva debolezza delle biblioteche.

L'attività di coordinamento tuttavia necessita di adeguati strumenti informativi e di supporto. Emergono chiaramente, infatti, i limiti degli attuali sistemi gestionali/catalografici, pensati e realizzati per il trattamento dei materiali cartacei e che pertanto, oltre ad essere poco flessibili, presuppongono un'organizzazione del lavoro ed una struttura delle competenze di tipo tradizionale.

Infine, la mancanza di un modello di *document delivery* adeguato e omogeneo non consente per ora di supportare adeguatamente eventuali scelte tra abbonamento/licenza e *pay per view*.

Quale strada?

Il contesto finanziario in cui ci troviamo ad operare è caratterizzato in questa fase da un significativo aumento dei costi di abbonamento a fronte di una costante riduzione della disponibilità di bilancio, quantificata nella legge finanziaria in un 5% della spesa corrente. A fronte di tali difficoltà, le scelte politiche possono essere orientate verso la riduzione o il mantenimento della spesa, con conseguente riduzione della disponibilità informativa a fronte dell'aumento dei costi, oppure verso l'aumento della spesa finalizzato al mantenimento della disponibilità informativa.

In generale, le biblioteche hanno risposto alle carenze di cassa attraverso tagli degli abbonamenti cartacei doppi e/o cancellazioni di titoli unici, ma con una strategia non sempre omogenea e coordinata. In molti casi si è quindi realizzato un rapporto piuttosto sfavorevole tra disponibilità complessiva della collezione e spesa sostenuta, sia nei casi di riduzione della spesa, sia nei casi di aumento della spesa, con effetti che hanno invalidato sia lo sforzo verso una politica di risparmio, sia lo sforzo verso una politica di maggiore spesa.

Occorre quindi trovare una strategia complessiva che consenta di spalmare il costo dell'elettronico tra più biblioteche di un sistema bibliotecario o tra più sistemi (*cross file*), con l'obiettivo di razionalizzare la spesa, far convergere il risparmio realizzato su altre risorse e, se possibile, le attività collegate all'analisi, avvio e gestione del servizio. In generale ci si può orientare verso alcune possibili opzioni: una politica progressiva di tagli secchi (a partire dai duplicati) integrata dal servizio di *document delivery*; un passaggio diretto al "solo elettronico", ma il risparmio verrebbe riassorbito nel giro di due anni; la definizione di nuovi modelli di acquisizione e di relazioni con gli editori.

Qualunque sia la strategia scelta, per essere efficace, deve incidere a tre livelli: biblioteca, sistema bibliotecario, cooperazione tra sistemi bibliotecari o, se si vuole, interuniversitaria.

a) A livello di biblioteca:

- si attivano tutti gli elettronici gratuiti sul cartaceo posseduto richiedendo l'accesso per indirizzo I.P. di ateneo;
- si concorda in modo coordinato con le altre biblioteche del sistema di ateneo la dismissione dei doppi cartacei;
- si fanno convergere gli eventuali risparmi sull'aumento dei prezzi di abbonamento ed eventualmente sull'elettronico a pagamento e/o sul *document delivery*;
- si garantisce una forte interazione tra iniziative della biblioteca con quelle del sistema bibliotecario;
-

b) A livello di sistema bibliotecario

- si definisce un "modello organizzativo" finalizzato a:
 - creare e standardizzare i meccanismi di acquisizione, pagamento e gestione a livello centrale;
 - supportare la componente scientifica nell'attività decisionale (informando sui vantaggi degli accordi di sistema o interuniversitari);
 - estendere la consapevolezza di scelte condivise che ottimizzano i vantaggi dell'accesso all'online e superano le resistenze all'innovazione;
 - provvedere alla consulenza legale;
- si mette a punto un "sistema gestionale" del periodico elettronico mirando all'integrazione con le tecnologie in uso (Opac e software per la gestione amministrativo contabile di Ateneo)
- si organizza l'"accesso" agli utenti mediante: Liste alfabetiche di titoli, Liste tematiche di titoli, integrazione con OPAC e relative evoluzioni(es. progetto CASA), integrazione con repertori bibliografici e ToC;
- si tende ad una maggiore integrazione tra il servizio relativo ai periodici elettronici e il servizio di *document delivery* con i seguenti punti di contatto:
 - sono strumenti orientati a realizzare una maggior disponibilità informativa complessiva;
 - valutare ed organizzare il passaggio al *pay per view*;
 - alcune limitazioni delle licenze sottoscritte per gli *e-journals* ricadono sul *document delivery*;
 - monitorare il *document delivery* per supportare le decisioni sui contratti degli *e-journals* (es. *pay per view*).

c) A livello di cooperazione intersistema

- si definiscono preliminarmente "vantaggi" e "finalità generali":
 - miglioramento della capacità e della forza contrattuale con l'obiettivo di ottenere le migliori condizioni contrattuali complessive;
 - scambio di informazioni, conoscenze, esperienze e sviluppo di nuove competenze.
- si tende ad un approccio condiviso agli sviluppi tecnologici, come l'integrazione software gestionale/OPAC;
- Si attiva lo sviluppo di sinergie e risparmi derivanti in particolare:
 - dalla riduzione degli abbonamenti doppi interconsortili;
 - dalla condivisione delle trattative (es.: costi per consulenze negoziali e/o legali etc.);
 - dall'individuazione di obiettivi specifici comuni e dalla ripartizione degli oneri per gli eventuali sviluppi (es.: nel caso in cui più sedi condividano il medesimo OPAC i costi per l'allineamento alle nuove esigenze possono essere condivisi).

Nelle attività cooperative per mantenere un alto livello di coesione tra gli enti promotori è essenziale individuare un "metodo di lavoro" basato:

1. sulla discussione partecipata delle esigenze comuni;
2. sulla definizione di obiettivi specifici concreti e condivisibili (es.: con quali editori trattare, cosa negoziare, quali priorità, quali modalità, etc.);
3. sulla definizione comune di un "modello contrattuale" - licenza tipo - sul quale basare le trattative con gli editori e i fornitori. Tale modello di licenza deve essere messo a punto tenendo conto sia dei modelli contrattuali sottoscritti all'estero, sia del nostro particolare tessuto organizzativo/strutturale, segnato da notevoli vincoli normativi e amministrativi.

Nel tentativo di individuare un "modello organizzativo" e di "cooperazione efficace" i sistemi bibliotecari degli atenei di Bologna, Firenze e Padova hanno attivato un percorso cooperativo che si è sviluppato in tappe successive che ha avuto origine nell'adesione a SBN, nella scelta del medesimo OPAC e si sono in seguito concretizzate:

- in un accordo specifico per alcuni sviluppi tecnologici (OPAC) mediante un'apposita convenzione;
- nella confluenza - assieme ad altri Atenei - in un progetto di cooperazione interuniversitaria per l'acquisizione dei periodici elettronici basato su progetti centrali dei singoli Sistemi Bibliotecari e su finanziamenti centrali.

Conclusioni

Un servizio e una disponibilità adeguata di informazione elettronica per l'utenza accademica richiede un approccio che integri le acquisizioni, gli strumenti gestionali e le strategie delle biblioteche in sistemi bibliotecari di ateneo, e questi ultimi in specifiche iniziative di cooperazione interuniversitaria.

Per realizzare questi passaggi sono necessarie alcune condizioni essenziali:

1. la presenza di sistemi bibliotecari di ateneo in grado di progettare, sostenere i cambiamenti organizzativi e allineare agli obiettivi comuni l'assetto organizzativo e tecnologico interno;
2. il consolidamento della cooperazione interuniversitaria nazionale mediante un adeguato supporto informativo ed un costante monitoraggio del mercato [8].

Sarebbe inoltre fortemente auspicabile il sostegno del MURST/CRUI per le iniziative cooperative più significative, per l'individuazione di soluzioni ai problemi infrastrutturali comuni (es. IVA, consulenza legale, vincoli amministrativi e sviluppi dell'infrastruttura di rete) e, in generale, per la definizione di linee guida strategiche per i Sistemi bibliotecari.

Luca Bardi, Sistema Bibliotecario di Ateneo - Università di Firenze, e-mail: luke@biblio.unifi.it

Anna Ortigari, Biblioteca di Discipline storiche - Università di Bologna, e-mail:

ortigari@mail.cib.unibo.it

Maurizio Vedaldi, Centro di Ateneo per le Biblioteche - Università di Padova, e-mail:

maurizio@www.cab.unipd.it

Note

[1] Come il modello inglese NESLI, <<http://www.nesli.ac.uk/nesli8.html>>.

[2] S. Michael Malinconico, *Biblioteche digitali: prospettive e sviluppo*. "Bollettino AIB", 38 (1998) 3, p. 275-299.

[3] Università degli Studi di Padova, Gruppo di Lavoro sui Periodici Elettronici, *Il Sistema Bibliotecario di Ateneo e lo sviluppo del mercato dei periodici elettronici: analisi, prospettive, opportunità, proposte*, <<http://www.cab.unipd.it/journal/journal.php3>>.

[4] Directory of Major Publishers of Electronic Journals, <<http://www.coalliance.org/ejournal/publish.html>>.

[5] Produttori di banche dati specializzate che aggregano intorno al proprio prodotto *leader* (integrandolo) un numero consistente di periodici digitali a testo pieno di periodici diversi, creando un unico prodotto costituito dalla banca dati e dal *full text*. L'aggregatore offre alla biblioteca un prodotto integrato con un proprio software di ricerca e risparmia all'editore l'onere di creare e mantenere un proprio sito. Trattandosi di un unico prodotto, la biblioteca negozia la licenza con questo intermediario.

[6] Produttori di sistemi informativi che integrano sotto un'unica interfaccia sistemi di banche dati diverse, l'accesso al *full text* di un certo numero di periodici elettronici distribuiti nei siti degli editori e servizi collegati di *document delivery*. Trattandosi di risorse separate, la biblioteca negozia con l'integratore la licenza per la banca dati, e con i singoli editori l'accesso al *full text* dei periodici.

[7] <<http://www.mellon.org/jsesc.html>>.

[8] Attività svolta da INFER, <<http://www.uniroma1.it/infer>>.

Riferimenti bibliografici

Acquisti cooperativi di risorse elettroniche: Consortia for electronic resources: International Videoconference, Thursday 4th February 1999, <<http://www.unifi.it/universita/biblioteche/eventi/consortia.htm>>.

La collaborazione necessaria: esperienze italiane di acquisti consortili: le realizzazioni, le iniziative in corso, le prospettive, Firenze, Università degli Studi - 28 e 29 aprile 1999, <<http://www.burioni.it/news/eventi/firenze99/index.htm>>.

ESB Forum: Recensioni e contributi su cd-rom e altre fonti informative elettroniche, a cura di Riccardo Ridi, <<http://www.burioni.it/forum/#4>>.

INFER: Italian National Forum on Electronic Resources, <<http://www.uniroma1.it/infer>>.

NESLI: National Electronic Site Licensing Initiative, <<http://www.nesli.ac.uk>>.

Università degli Studi di Padova, Gruppo di Lavoro sui Periodici Elettronici, *Il Sistema Bibliotecario di Ateneo e lo sviluppo del mercato dei periodici elettronici: analisi, prospettive, opportunità, proposte*, <<http://www.cab.unipd.it/journal/journal.php3>>.

«Bibliotime», anno III, numero 1 (marzo 2000)

